

COMUNICATO STAMPA

Convegno internazionale *Tra memoria e utopia: il samizdat come simbolo della cultura europea. Storia, confini, prospettive*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Padova, 30 maggio – 1 giugno 2011, Aula Nievo, Palazzo del Bo, Università degli Studi di Padova

Dal 30 maggio all'1 giugno 2011 si terrà presso l'Università degli Studi di Padova (Sala Nievo, Palazzo del Bo) il convegno internazionale *Tra memoria e utopia: il samizdat come simbolo della cultura europea. Storia, confini, prospettive*, a cui prenderanno parte ventotto relatori attivi in vari paesi europei, dedicato al fenomeno del *samizdat*, l'editoria clandestina in Unione Sovietica e Cecoslovacchia nel periodo compreso tra la morte di Stalin (1953) e il crollo dell'Urss (1991).

Dopo la morte di Stalin nel 1953 e la seguente denuncia dei suoi crimini al XX Congresso del partito comunista, sulla cultura e la società russe e, come in un gioco di domino, su quelle di tutta l'area al di là della cortina di ferro, sembrò potersi aprire uno spiraglio di libera manifestazione del pensiero. I vent'anni precedenti, dominati dal terrore e dal dogma del realismo socialista, avevano, nella migliore delle ipotesi, costretto all'esilio molti intellettuali, sterminato l'opposizione politica e ridotto al silenzio la quasi totalità della comunità artistica. La speranza di un cambiamento reale fu però breve e nel giro di un lustro (e in modo definitivo dopo la repressione della Primavera di Praga nel 1968) le maglie della censura e della repressione si richiusero. Con i processi contro gli intellettuali, spesso accompagnati da una vasta eco internazionale, si aprì la lunga stagione del dissenso, ovvero di quel conflitto, allo stesso tempo ideale e reale, tra regime politico e società civile (non più disposta a rinunciare ai propri diritti, sanciti ufficialmente dalla conferenza di Helsinki del 1975), che caratterizzerà la storia successiva di URSS, Cecoslovacchia e Polonia. *La strategia privilegiata degli intellettuali per far circolare testi e idee non conformi ai canoni ufficiali, si rivelerà il samizdat, ovvero l'editoria clandestina, che prevedeva, soprattutto all'inizio, una semplice copiatura e distribuzione di testi proibiti. Opere diffuse in samizdat venivano poi portate in Occidente e lì pubblicate nelle lingue originali da vere case editrici o riviste fondate dagli stessi emigrati (dando così vita al fenomeno del cosiddetto tamizdat). Ed è proprio nello spazio simbolico del samizdat (e della cultura parallela che si diffonderà in tutti i campi della società) che matureranno le iniziative civiche che assumeranno una rilevanza anche politica dopo la caduta del Muro di Berlino nel 1989.*

Il convegno internazionale affronterà in ottica comparatistica, il problema sia nella sua dimensione diacronica (dal "protosamizdat" degli anni Cinquanta, fino alla diffusione di massa delle riviste samizdat negli anni Settanta e Ottanta e alla contemporanea pubblicazione dei testi in Europa occidentale) che sincronica (spaziando da problemi intrinsecamente letterari fino a tematiche più strettamente politiche, spesso riguardanti anche in modo diretto i rapporti del dissenso con l'Italia, come ad esempio il celebre caso della "Biennale del dissenso" del 1977).

Analizzare l'esperienza dei paesi socialisti all'interno della storia europea attraverso la loro manifestazione più peculiare (e cioè l'organizzazione di quel samizdat che il teorico ceco Václav Benda proponeva di prendere a modello della "società parallela" che era necessario contrapporre a quella ufficiale) è anche un modo per contribuire alla migliore conoscenza culturale reciproca tra i vari paesi europei, per quanto riguarda l'ex Europa dell'Est troppo spesso analizzati esclusivamente sulla base della percezione politica italiana. Si tratta peraltro di un fenomeno che

merita di essere rianalizzato, anche in quanto precursore di analoghe tendenze nella cultura contemporanea.

Il convegno, organizzato da Alessandro Catalano e Simone Guagnelli con il patrocinio dell'Università degli Studi di Padova e del Dipartimento di Lingue e Letterature Anglo-Germaniche e Slave della Facoltà di Lettere e Filosofia, rappresenta l'atto conclusivo di un progetto d'Ateneo biennale e sarà accompagnato dall'allestimento di una mostra con esempi rari e pregiati del circuito editoriale parallelo nei principali paesi appartenenti al Patto di Varsavia e dalla presentazione di un portale contenente un cospicuo numero di documenti originali in formato pdf relativi alle riviste samizdat e tamizdat (<http://www.maldura.unipd.it/samizdat/>).

Il convegno internazionale *Tra memoria e utopia: il samizdat come simbolo della cultura europea. Storia, confini, prospettive* vedrà la partecipazione sia di studiosi italiani della materia, sia di alcuni dei più importanti rappresentanti del dissenso e specialisti del *samizdat* di Repubblica Ceca e Russia. Oltre a quella di molti giovani studiosi, va sottolineata in modo particolare la presenza di

- Michail Natanovič Ajzenberg (Mosca), poeta e specialista della poesia russa della seconda metà del Novecento
- Vjačeslav Emmanuilovič Dolinin (San Pietroburgo), scrittore e storico della letteratura del Dissenso, protagonista attivo di molte riviste samizdat, è stato rinchiuso in un lager sovietico per cinque anni
- Stefano Garzonio (Pisa), docente universitario e specialista di cultura russa
- Tomáš Glanc (Berlino), docente universitario e specialista di cultura russa
- Jiří Gruntorád (Praga), direttore della Biblioteca-Museo Libri proibiti, firmatario di Charta 77, condannato cinque anni di prigione all'inizio degli anni Ottanta per aver collezionato samizdat
- Antonín J. Liehm (Parigi), giornalista e ideatore del programma culturale della Biennale del dissenso del 1977
- Paolo Nori (Bologna), scrittore italiano ed esperto di cultura russa
- Sylvie Richterová (Roma), scrittrice, docente universitaria e voce autorevole dell'emigrazione cecoslovacca
- Stanislav Savickij (San Pietroburgo), docente universitario e specialista della letteratura underground leningradese degli anni 1950-1980
- Jiřina Šiklová (Praga), sociologa, ideatrice di uno dei principali canali di collegamento tra il mondo del samizdat e l'emigrazione cecoslovacca, condannata per questo motivo a diversi mesi di prigione negli anni 1981-1982

Informazioni e programma:

Simone Guagnelli (simone.guagnelli@unipd.it)

Alessandro Catalano (alessandro.catalano@unipd.it)

Dipartimento di Lingue e Letterature Anglo-Germaniche e Slave – Sezione di slavistica

Università degli Studi di Padova

Via Beldomandi, 1

I-35137 Padova

Phone number: +39 0498278662

<http://www.maldura.unipd.it/samizdat>